



## L'IMMIGRAZIONE SERBA IN VENETO.



RETURNET project is co-financed by the European Community under the RETURN Preparatory Actions



This report was elaborated by:

Silvia Lencioni - PhD Candidate in Contemporary History – History School of Graduate Studies-University of Pisa, Italy.

November 2008

The contents of this study reflect the views of the authors. The European Commission is not responsible for any use that may be made of the information contained therein.

## INTRODUZIONE

Il conflitto balcanico ha prodotto effetti notevoli anche su tutti i paesi dell'Europa occidentali più vicini all'ex repubblica federale jugoslava, primo fra tutti la comparsa di un movimento migratorio importante. Della diaspora serbo-montenegrina nel mondo, il 38% (1.500.000) vive nei paesi della Penisola Balcanica, mentre ben il 32% (circa 1.250.000 cittadini) nei diversi confini nazionali dell'Europa occidentale.

Fino agli anni Ottanta, Germania e Austria, seguiti da Francia, Svezia e Svizzera, rappresentavano le principali destinazioni di lavoratori jugoslavi e delle loro famiglie.

Nel periodo 1993-1998, la maggior parte dei rifugiati della Repubblica Federale Jugoslava è stata, però, accolta da Svezia e Italia (circa 50mila). Il territorio svedese, inoltre, preceduto dall'Austria, ha accolto anche un importante numero di rifugiati della Bosnia-Erzegovina (complessivamente 118.900 persone)<sup>1</sup>.

Concluso il periodo delle guerre jugoslave, in paesi come la Germania, la presenza già consolidata dei migranti serbi e montenegrini si è accresciuta; mentre in altri, come la Svizzera, la Svezia e, anche se su scala ridotta, l'Italia, il conflitto balcanico ha creato le condizioni per lo stanziamento di migranti provenienti dalla Serbia, dal Montenegro e dagli altri stati di quest'area dell'Europa orientale.

In base alle statistiche ufficiali dei paesi dell'Europa occidentale, gli emigrati serbo-montenegrini si concentrano principalmente in Germania (316mila nel 2006), Svizzera (207.500 nel 2005), Austria (137.300 mila nel 2006) e Italia (64mila nel 2005). Dal 2003, anno in cui la Repubblica Federale di Jugoslavia cambia ufficialmente nome in Serbia e Montenegro, il trend di immigrati serbo-montenegrini si è mantenuto in aumento in paesi come l'Italia e l'Austria<sup>2</sup>.

## IN VENETO

Il gruppo di cittadini serbi e montenegrini in Italia si concentra in Veneto, con un totale pari a 21.500 residenti a fine 2005, quasi un terzo della rispettiva collettività sull'intero territorio italiano (64mila residenti).

La consistente presenza di questa comunità nel contesto veneto risale agli anni '90, prima ancora dell'incremento a seguito dei conflitti bellici tra i paesi dell'ex-Jugoslavia, allora i cittadini serbo-montenegrini (principalmente serbi) rappresentavano la seconda nazionalità straniera più numerosa del territorio. Dal 1998 al 2005, la comunità è aumentata di quasi dieci mila unità (da circa 12mila a poco meno di 22mila), con un flusso medio di quasi duemila unità all'anno<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Conti C. (2000)

<sup>2</sup> Fincati V, *Gli immigrati serbi e montenegrini in Italia e in Veneto*, Regione Veneto e Veneto Lavoro, settembre 2007.

<sup>3</sup> Ibid

In controtendenza rispetto all'andamento complessivo dei flussi di immigrati, nel 2003 (in seguito all'ultima regolarizzazione) si registra un leggerissimo calo del numero di residenti. L'andamento negativo però si inverte negli anni successivi e il numero di residenti aumenta di quasi 5mila persone nel biennio 2004-2005.

**Tab.1 Popolazione serbo-montenegrina residente per anno di trasferimento in Italia (Censimento 2001)**

<b>Anno di trasferimento in Italia</b>					
<b>Prima del 1992</b>	<b>1992-1996</b>	<b>1997-1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>Totale</b>
2187	4767	3901	750	621	12226

Fonte: Reg.Veneto, Veneto Lavoro, Osservatorio reg. immigrazione, *Lavoratori immigrati in Veneto. Un quadro aggiornato, 2007*

L'incremento più marcato dell'ultimo periodo, soprattutto del 2005, non riguarda soltanto i nuovi ingressi di maschi per motivi di lavoro; la componente femminile (9.400 residenti, 44% del totale) ha infatti registrato un incremento più elevato rispetto a quello maschile. A conferma della stabilità del progetto migratorio di questa comunità va registrata anche l'importante presenza dei minori che si attesta intorno al 29% del totale<sup>4</sup>. L'aumento dei nuovi flussi e della componente minorile hanno permesso alla collettività di mantenersi come la quarta nazionalità immigrata numericamente più importante, con un'incidenza sul totale di stranieri residenti pari a poco meno del 7%.

**Tab.2 Serbo-montenegrini residenti in Veneto al 31.12.2005**

<b>Comuni capoluogo di provincia</b>			<b>Altri comuni</b>			<b>Totale</b>		
<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>
3072	2397	5469	9013	6896	15999	12085	9383	21468

Fonte: Reg.Veneto, Veneto Lavoro, Osservatorio reg. immigrazione, *Lavoratori immigrati in Veneto. Un quadro aggiornato, 2007*

Nell'analizzare la comunità serbo-montenegrina in Veneto, è importante ricordare la sua distribuzione all'interno del contesto regionale. Più della metà di questa collettività si concentra nella sola provincia di Vicenza (poco meno di 12mila unità, 54% del totale veneto). Con meno della metà del numero dei residenti registrati nel vicentino, segue la provincia di Treviso (4.300, pari al 20%) che precede, sempre con una significativa differenza, la comunità serbo-montenegrina del territorio veronese (poco più di 2mila, pari al 10%).

Nella provincia di Vicenza, tra l'altro, si concentra la quota più alta di residenti serbo-montenegrini in Italia, con una quota pari al 18% del totale nazionale. Tuttavia, grazie all'aumento di questa comunità nel trevigiano (1.000 unità nel 2005), la concentrazione di residenti si sta spostando da Vicenza e, soprattutto, da Verona

<sup>4</sup> Iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, vedi Fincati V. (2006) e (2007).

verso Treviso. L'incidenza della collettività in questo territorio è passata infatti dal 17% del totale regionale nel 2002 al 20% nel 2005. Nel 2007 i serbo-montenegrini si confermano la quarta comunità nazionale più occupata, dopo rumeni, marocchini e albanesi, del Veneto<sup>5</sup>.

**Tab. 3 Serbo-montenegrini residenti al 31.12.2005 ed occupati (stock-flusso 2005)**

Stranieri residenti al 31.12.2005	Occupati stranieri (stock-flusso)	Stock-flusso occupati / residenti
7571	3267	43,2

Fonte: Reg.Veneto, Veneto Lavoro, Osservatorio reg. immigrazione, *Lavoratori immigrati in Veneto. Un quadro aggiornato*, 2007

E' possibile ricavare un'immagine aggiornata e dettagliata della situazione occupazionale degli immigrati serbo-montenegrini sulla base delle elaborazioni dei dati delle Amministrazioni provinciali e dei Centri per l'impiego (database statistico "Giove 2006"<sup>16</sup>). In base a questa fonte il numero di occupati serbo-montenegrini nel settore dipendente è aumentato in modo costante, crescendo di circa 3mila unità tra il 2000 e il 2006. Quasi un terzo degli occupati si concentra nel settore delle costruzioni (3.121 occupati, 29% del totale). Seguono gli occupati nel settore metalmeccanico (1.900, 18% del totale) e dei servizi alla distribuzione (poco meno di 1.200, 11% del totale).

**Tab.4 Occupati serbo-montenegrini esordienti nel 2000 per situazione nel 2004**

2000	Situazione nel 2004					
	Risultano occupati a fine 2004		Hanno lavorato nel 2004, ma a fine anno non risultano occupati		Nel 2004 non hanno mai lavorato	
Entrati nel 2000	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.
1929	824	43	256	13	849	44

Fonte: Reg.Veneto, Veneto Lavoro, Osservatorio reg. immigrazione, *Lavoratori immigrati in Veneto. Un quadro aggiornato*, 2007

Dei comparti più consistenti, gli occupati serbo-montenegrini sono cresciuti in modo particolare nelle costruzioni: tra il 2000 e il 2005 i lavoratori sono aumentati di circa 1.000 unità, con un incremento del loro peso percentuale sul totale dei comparti pari a 5 punti. Nel settore metalmeccanico, l'aumento degli occupati è stato molto più contenuto, favorendo una diminuzione dell'incidenza di questo settore, pari a meno 4 punti percentuali; riduzione resa ancor più evidente dai comparti in crescita, quale quello dei servizi.

Per quel che riguarda la tipologia contrattuale, il 75% dei lavoratori serbo-montenegrini è assunto con contratti a tempo indeterminato, seguito dal 16% di quelli a tempo determinato, il 6% di quelli di apprendistato e il 3% di quelli di somministrazione. I cambiamenti più importanti rispetto a questa distribuzione hanno riguardato la

<sup>5</sup> Caritas\Migrantes, *Dossier statistico immigrazione 2008*.

sensibile crescita dei contratti di somministrazione, i quali si sono più che quadruplicati in valori assoluti (da 80 a 380) e più che triplicati in termini percentuali.

Rispetto all'orario, nel periodo 2000-2005, l'incidenza dei lavoratori full-time (12.400, 90% del totale), seppur ancora in netta maggioranza, registra una graduale riduzione a favore degli occupati serbo-montenegrini con lavori part-time (1.400 nel 2005); il peso percentuale di questi ultimi è passato, infatti, dal 6% al 10% del totale. Le attività imprenditoriali avviate da cittadini stranieri sono sempre più significative nel contesto nazionale e regionale. I dati del Registro delle imprese del Veneto evidenziano l'accrescersi di cittadini titolari d'impresa nati all'estero e nei Paesi non appartenenti all'Unione Europea (Ue). Nel 2005, con poco più di 1.800 titolari d'azienda, i cittadini serbo-montenegrini rappresentano la quarta nazionalità più numerosa, circa l'11% del totale (esclusa la Svizzera ed inclusa la Romania)<sup>6</sup>.

**Tab. 5 Serbo-montenegrini titolari di imprese-2005**

<b>Belluno</b>	<b>Padova</b>	<b>Rovigo</b>	<b>Treviso</b>	<b>Venezia</b>	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>VENETO</b>
40	95	19	417	185	268	818	1842

Fonte: Reg.Veneto, Veneto Lavoro, Osservatorio reg. immigrazione, *Lavoratori immigrati in Veneto. Un quadro aggiornato, 2007*

In linea con la distribuzione territoriale dei residenti e dei lavoratori occupati nel settore privato, la gran parte dei titolari d'impresa d'origine serbo-montenegrina si trova nella provincia di Vicenza. Con poco più di 800 titolari, nel vicentino si concentra il 44% degli imprenditori serbo-montenegrini del Veneto. In questa provincia inoltre i titolari originari della Serbia e Montenegro rappresentano ben il 27% dei titolari stranieri (poco più di 3mila). Nelle province di Treviso e Belluno, anche se su scala più ridotta (417 e 40 imprenditori), la quota di serbo-montenegrini sul totale dei titolari stranieri raggiunge valori simili, attorno al 10-11% del totale provinciale.

## **ALCUNE CONSIDERAZIONI**

Ragioni di diversa natura hanno motivato l'esclusione della comunità serba irregolare dal target del progetto; le principali sono:

- L'anzianità di stanziamento della comunità serba in Veneto, i buoni livelli di integrazione socio-economica di cui gode e l'evidente progetto migratorio permanente fanno di questa comunità un target poco adatto ad essere scelto per programmi di AVR.
- La difficoltà pratica di individuare e selezionare soggetti per la partecipazione al programma;

<sup>6</sup> Unioncamere del Veneto *Il Veneto delle imprese - Rapporto 2006*

- La componente irregolare, seppur certamente presente, sembra essere inferiore rispetto ad altri gruppi nazionali e di sicuro gode di possibilità di inserimento e di protezione abbastanza buone, il che ne rende improbabile la sincera adesione a questo tipo di programmi.
- La posizione geografica, molto vicina all'Italia, oltre che la firma dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dei paesi balcanici pongono, inoltre, seri dubbi sulle reali possibilità di tenuta ed efficacia di progetti di AVR.
- La facilità di reingresso in Italia unita alla forte integrazione della comunità nell'area veneta, infatti, potrebbe favorire il fallimento dei progetti di reinserimento o lo sfruttamento di tali iniziative per uscire dall'Italia in prossimità dell'uscita dei decreti flussi o per rientrare regolarmente tramite ricongiungimento familiare.

Il caso dei Rom serbi, anch'essi esclusi dal target del programma, merita un'attenzione particolare. La popolazione Rom serba, nonostante sia largamente diffusa su tutto il territorio nazionale e presenti altissimi tassi di irregolarità, presenta anche un gran numero di caratteristiche che la rendono difficilmente eleggibile per far parte di questo tipo di programmi, come:

- Estrema mobilità;
- Famiglie nucleari molto numerose;
- Mancanza dei documenti necessari al rimpatrio;
- Basso capitale sociale;
- Alta percentuale di soggetti altamente marginali;
- Pessimo grado di integrazione nel paese di origine.